

Codice semplificato del lavoro, chi ci guadagna?

«Le troppe regole che governano il mercato del lavoro sono un costo per imprese e lavoratori». Con questa premessa è stato presentato, in occasione del convegno annuale in memoria di Marco Biagi, il [Codice semplificato del lavoro](#) (Csl), promosso dal senatore Pietro Ichino (Scelta civica) e dal giuslavorista Michele Tiraboschi. Il testo, scritto attraverso una piattaforma collaborativa aperta, ha visto la partecipazione attiva di oltre 200 esperti della materia. Un [gruppo di lavoro](#) composto da consulenti del lavoro, sindacalisti, avvocati, dottorandi, studenti universitari, funzionari pubblici e rappresentanti del mondo imprenditoriale e delle associazioni datoriali e responsabili delle risorse umane, che si è fatto carico di esaminare le leggi vigenti per distillarne l'essenza in un unico documento. L'obiettivo è quello di avanzare una proposta di legge che riassume in soli 60 articoli - di semplice lettura e traducibili in inglese, anche per facilitare investimenti stranieri - l'attuale giungla normativa. Qualche esempio?

[Leggi l'articolo intero](#)

* *Linkiesta*, 17 aprile 2014.